

Cristicchi: «Collemaggio, dolore e speranza»

► Il direttore artistico del Tsa presenta lo spettacolo inaugurale ► La rappresentazione si intitola "Manuale di volo per uomo" La passeggiata all'alba in basilica: «Qui la follia diventa poesia» «Nella storia tante similitudini con le vicissitudini della città»

«Proprio questa mattina all'alba (ieri per chi legge, ndr) passeggiavo per la città e sono arrivato a Collemaggio: un luogo dove c'è la sacralità della basilica, ma anche il ricordo del dolore per la presenza del manicomio. C'è la follia, ma anche un anelito all'infinito. Il dolore si trasforma in arte e poesia, per questo lo spettacolo tende a rappresentare la città, in qualche modo, e io lo voglio dedicare al capoluogo». Con questo aneddoto Simone Cristicchi ha voluto presentare ieri al teatro dell'Accademia di Belle arti (dove si svolgono le prove), lo spettacolo inaugurale della stagione del Tsa, Teatro stabile d'Abruzzo, dal titolo "Manuale di volo per uomo" del regista Antonio Calenda. La rappresentazione, scritta da Simone Cristicchi, che è anche interprete, e Gabriele Ortenzi, con la collaborazione di Nicola Brunialti. In anteprima nazionale, in co-produzione tra il Tsa e il Ctb (Centro teatrale bresciano), va in scena domani alle 21 e venerdì alle 17.30 al Ridotto del Teatro Comunale (il costo del biglietto è di 18 euro e ridotto 13 euro). Il direttore artistico dell'ente Cristicchi interpreta il 40enne Raffaele rimasto bambino, con un problema pre-

occupante: qualunque cosa guardino i suoi occhi, dal fiore di tarassaco sull'asfalto, ai palazzi di periferia, tutto è stupefacente! Per molti è un ritardato, per alcuni un genio. In realtà, Raffaele è un super sensibile e in quanto eroe possiede dei poteri speciali: la sua mente è dotata di una lente di ingrandimento che mette a fuoco i dettagli che sfuggono agli altri. Forse volare con la mente significa non sentirsi soli, avere il coraggio di buttarsi nella vita, mantenendo intatto il bambino dentro di noi. «Nella storia ci sono similitudini con L'Aquila - ha aggiunto Cristicchi -: ad esempio il perdono di Raffaele che a 40 anni conosce la sua madre che lo aveva abbandonato. E il perdono è un simbolo di Celestino V. Spazio anche alla malattia mentale, anche se mi piace chiamarla con il nome di creatività folle: quindi l'ex ospedale psichiatrico di Collemaggio. C'è questo anelito all'infinito, all'elevazione dello spirito, che richiama la spiritualità che si sente in città. Lo stesso personaggio potrebbe essere considerato una metafora della rinascita e di una resurrezione, come il capoluogo prova a rinascere successivamente alla ferita del terremoto». Cristicchi ha

concluso: «È il mio primo spettacolo dove non canto ed è tutta prosa, anche grazie alle indicazioni di Calenda che ha fatto di me un artista di palcoscenico». "Manuale di volo per uomo" ha dato l'occasione di tornare in città Calenda, già direttore del Tsa e cittadino onorario. «Sono legatissimo all'Aquila - ha affermato il regista -. Con il Tsa ho avuto i miei anni più felici e più ricchi dal punto di vista artistico. Nella mia lunga carriera ho realizzato 156 spettacoli con i più grandi attori di teatro e sono sicuro che Cristicchi può essere annoverato tra questi. Con Simone siamo al terzo spettacolo insieme, questa volta portiamo in scena la metamorfosi di un'anima colpita dal dolore cosmico e questo è perfettamente calzante con quanto hanno vissuto gli aquilani in questi anni. Cristicchi inciderà molto rispetto agli altri direttori».

Stefano Castellani

**DOMANI ALLE 21
E VENERDI'
L'ESORDIO AL RIDOTTO
PER LA PRIMA VOLTA
L'ARTISTA
NON CANTERA'**



A sin. Calenda e Cristicchi. Sopra: la conferenza stampa per presentare l'anteprima di Suono Sacro, festival internazionale di arte e musica sacra



Peso: 35%